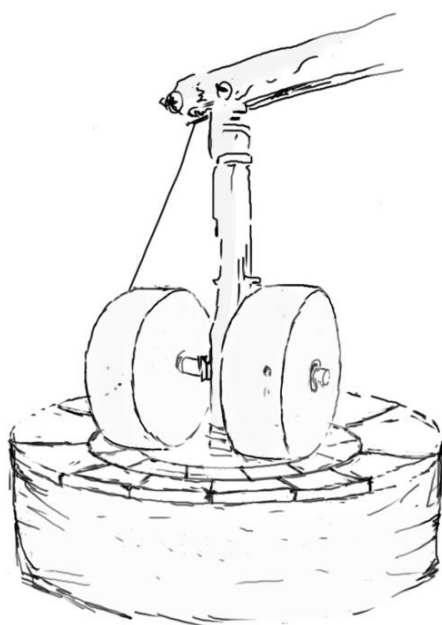


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ I, 2018**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume I, 2018

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (*www.avsi.unical.it*) con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia.
Chiusura redazionale: 20/12/2017. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Disegno in copertina: Andrea Caponi.

Indice del vol. I, 2018

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Terminologia onomastica*
Enzo Caffarelli – Caterina Gagliardi p. 11
- 1.2. *Prefissi italiani di origine latina*
Erika Casalnuovo p. 55
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale)*
Martina Aceto, Davide Battendieri, Yorick Gomez Gane, Sonia Herrero,
Debora Iannone, Antonio Mammoliti, Federica Montesanti, Luca Palombo,
Claudio Panaia, Martina Teresa Sarli, Palma Serrao, Maria Trunfio p. 127

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WA)*
Luigi Matt p. 152
- 2.2. *Lettera X (parziale: XA)*
Gianluca Biasci p. 194

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (A-L)*
Ines Bruno p. 208
- 3.2. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2016 (M-Z)*
Federica Mercuri p. 249

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. Luciano Satta, *Il millevoci*, 1974 (*lemma campione*) p. 283
- 4.2. Luciano Satta, *Quest'altro millevoci*, 1981 (*lemma campione*) p. 283

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Arianna Casu, Raimondo Derudas, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Luca
Palombo, Claudio Panaia p. 284
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 291

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Archeologia*
Teresa Cupiraggi p. 316
- 6.2. *Arte (storia dell')*
Roberta Durante p. 324
- 6.3. *Biblioteconomia*
Yorick Gomez Gane p. 335

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 340

Criteri redazionali dell'AVSI p. 344

= Deriv. di *parodiare* col suff. *-bile*.

[Raimondo Derudas]

(N) parodiabile agg. Che si presta ad essere parodiato.

1925 In «Bollettino di filologia classica», XXXII (1925), p. 117 (GRL, senza indicazione del fasc.): nessuno al mondo potrà mai dimostrare che nell'elegia di Solone ci dovesse essere l'elemento in tal modo parodiabile **1938** In «Letteratura», II (1938), p. 148 (GRL, senza indicazione del fasc.): La popolarità della sua poesia non è dovuta soltanto alla facilità con cui è imitabile e parodiabile **1961** Renato Bertacchini, *Collodi narratore*, Pisa, Nistri-Lischi, 1961, p. 92: Sempre torneremo a conoscere deputati brillantemente «assenti», sedute alla Camera e camere di consiglio parodiabili come adunate di talponi da fogna **1986** Giorgio Manganeli, *Laboriose inezie*, Milano, Garzanti, 1986, p. 274: la parodia di un poeta della malattia rischia di ridiventare parodiabile **1998** Carla Benedetti, *Pasolini contro Calvino. Per una letteratura impura*, Torino, Bollati Boringhieri, 1998, p. 77: Teme di essere giudicato pretenzioso, antiquato, ridicolo per aver fatto un segno che altri ora, a distanza di tempo, e col mutar delle mode (o delle poetiche), potrebbero giudicare vecchio, o se non altro imitabile o parodiabile **2016** Pedro Armocida-Laura Buffoni, *Romanzo popolare. Narrazione, pubblico e storie del cinema italiano negli anni duemila*, Venezia, Marsilio, 2016, ed. digitale: Insomma qui la modernità è non solo un oggetto critico, ma anche un traguardo da contemplare ambiguamente, tanto da essere a volte parodiabile.

(N) umaniforme agg. Che ha sembianze umane.

1851 Emiliano Avogadro della Motta, *Saggio intorno al socialismo e alle dottrine e tendenze socialistiche*, Torino, Tip. Zecchi e Bona, 1851, p. 20: Società, arca e città di Dio, di cui S. Agostino descrisse la architettura divina ad un tempo ed umaniforme **av. 1855** Antonio Rosmini, *Aristotele esposto ed esaminato*, Torino, Soc. ed. di libri di filosofia, 1857, p. 427: Poiché costoro dicono esserci l'uomo stesso, e il cavallo stesso, e la sanità e nient'altro, imitando quelli che dicono esserci gli Dei, ma umaniformi **1919-1921** Massimo Bontempelli, *Racconti*, vol. II, Milano, Mondadori, 1947, p. 126: La massa umaniforme non aveva una voce, ma parlava con un miscuglio affatturato di gorgogli isterici **1977** Giorgio Manganeli, *Pinocchio: un libro parallelo*, Milano, Adelphi, 2002, p. 188: Non è impossibile che in quel carcere vi fossero, di umaniformi, solo il carceriere e il burattino; essendo tutti gli altri animali **2016** Stefano Pavesio, *Come foglie al vento*, s.l., Edizioni Esordienti E-book, 2016, ed. digitale: Era diventato un alieno sul pianeta terra, umaniforme ma pur sempre alieno.

= Comp. di *umano* e *-forme*.

[Raimondo Derudas]